

## LA QUESTIONE DEI SAPERI: CONOSCENZE E MATERIE SCOLASTICHE

Boscolo descrive la conoscenza attraverso la distinzione “tacita ed esplicita” da una parte e “dichiarativa, procedurale, condizionale” dall’altra. La conoscenza dichiarativa riguarda definizioni, i concetti di cui dispongo, mentre la conoscenza procedurale consiste nel saper fare, sapere mettere in atto procedure e sequenze pratiche o razionali. Infine la conoscenza condizionale consente di sapere quali sono le condizioni contestuali in cui mettere in atto determinate procedure. Questi tre tipi di conoscenza sono in buona parte indipendenti tra loro. Queste nozioni, di matrice cognitivista, non esauriscono l’argomento “conoscenza”. In ambiente francofono esiste anche un altro tipo di nozione, quella di savoir (o savoirs al plurale), ovvero i saperi. Questo termine è utilizzato anche dai programmi ministeriali italiani. Selleri e Carugati argomentano che l’utilizzo dei due termini “saperi” e “conoscenze” possa corrispondere in effetti, anche al di là delle intenzioni dei redattori di quei documenti ministeriali, a due nozioni in qualche misura differenti. A partire da “conoscenze” sempre più precise, approfondite, validate e sofisticate nel corso dei secoli le varie culture hanno elaborato teorie scientifiche per spiegare i fenomeni naturali e umani. Queste teorie subiscono l’inesorabile processo del divenire, dovuto in questo caso all’acquisizione di strumenti e concetti (almeno ipoteticamente) migliori. Ciò non avviene però nel vuoto sociale, ma il contesto determina in maniera cruciale questi tipi di processi. Infatti le teorie scientifiche e la loro fortuna sono assolutamente in relazione con le dinamiche economiche, storiche, politiche, filosofiche, religiose ed ideologiche. Dal punto di vista della società sono le istituzioni (nel caso nostro la scuola) a scegliere, a partire dal data base di tutte le conoscenze, gli elementi di sapere e saper fare che devono essere trasmessi tramite l’insegnamento alle nuove generazioni. Ed ecco allora che i saperi possono essere definiti come conoscenze istituzionalizzate: l’insieme delle conoscenze che vengono scelte e selezionate dall’istituzione scolastica come oggetto di insegnamento/apprendimento in un determinato momento storico, scelta e selezione che si concretizza poi in programmi didattici sottoposti alle autorità di governo (parlamento, nel caso italiano) distribuiti secondo sequenze frutto di negoziazioni politiche e scientifiche. Ogni disciplina può assumere nella sua didattica accenti differenti a seconda dei dettami legislativi emanati dal Ministero e questo è un primo livello sul quale interviene la società nel selezionare i saperi. Un secondo livello invece riguarda quanto viene attuato all’interno delle classi da parte del gruppo insegnante che vi opera. Gli insegnanti infatti hanno il compito di realizzare una trasposizione didattica dei saperi, articolando obiettivi e contenuti che il ministero indica come saperi da insegnare, con le caratteristiche concrete dei contesti in cui gli insegnanti lavorano: le classi. La trasposizione didattica consiste quindi nel trasformare gli oggetti del sapere in oggetti di insegnamento. Questi oggetti di insegnamento costituiscono degli artefatti culturali, e come tali subiscono continue modificazioni e sono sottoposti a negoziazioni concernenti la forma e i significati. Le società contemporanee, in particolare d’occidente, sono segnate da profondi e sempre più veloci cambiamenti, che influenzano senza dubbio la trasposizione didattica dei saperi che deve tenere in alta considerazione tutte quelle conoscenze nell’ambito tecnologico e scientifico. Questa urgenza è significativamente presa in considerazione dal Libro Bianco pubblicato dalla Commissione Europea nel 1995, in cui si sottolineano questi profondi cambiamenti e la necessità di trasmetterli in forma di sapere oggettivo ad una porzione sempre più massiccia di popolazione. E’ questo un esempio di quanto sia necessario tradurre le conoscenze in saperi, saper fare e saper utilizzare gli artefatti culturali disponibili in un contesto spazio temporale determinato.